



## VERBALE DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

Reg. Verb. N. **95** del **19/12/2018**

	Settore Lavori Pubblici, fondi europei ed espropri	Servizio Amministrativo Lavori pubblici, fondi europei ed espropri
<b>OGGETTO:</b>	APPROVAZIONE NUOVO REGOLAMENTO PER L'ACQUISTO DI LAVORI, SERVIZI E FORNITURE SECONDO L'ARTICOLO 36 DEL DECRETO LEGISLATIVO 50/2016	

L'anno **duemiladiciotto** addì **diciannove** del mese di **Dicembre** alle ore **19.44**, in Sanremo, nella sala delle adunanze posta nella sede municipale, si è riunito il **CONSIGLIO COMUNALE** in adunanza **Ordinaria** ed in seduta di **Prima convocazione**, nelle persone dei Signori:

	Presenza		Presenza
1. BIANCHERI Alberto	SI	14. FORMAGGINI Franco	SI
2. IL GRANDE Alessandro	SI	15. ORMEA Fabio	SI
3. ROBALDO Mario	SI	16. MARENCO Alessandro	SI
4. SINDONI Alessandro	SI	17. BERRINO Giovanni	AG
5. CARLUTTO Giovanna Laura	SI	18. SOLERIO Franco	AG
6. BASSO Antonella	SI	19. FERA Antonio	SI
7. NURRA Valerio	NO	20. BALESTRA Elisa	SI
8. LANTERI Alessandro	SI	21. BAGGIOLI Simone	SI
9. CUTELLE' Adriana	SI	22. LOMBARDI Luca	SI
10. BATTISTOTTI Adriano	SI	23. ARRIGONI Paola	NO
11. FARALDI Giuseppe	SI	24. BALESTRA Luciana	NO
12. NEGRO Giovanna Maria	SI	25. VON HACKWITZ Robert	NO
13. CARION Federico	SI		

SI Presente NO Assente AG Assente Giustificato

Partecipa alla seduta e cura la verbalizzazione il **Segretario Generale** del Comune **Dott. LA MENDOLA Tommaso**.

Il Signor **IL GRANDE Alessandro** assume la presidenza e accerta che sono presenti n.**19** componenti su 25 in carica.

Si dà atto che sono presenti in aula gli Assessori:		
	presenti	assenti
<b>1 PIRERI Caterina</b>	X	
<b>2 MENOZZI Mauro</b>	X	
<b>3 BIALE Barbara</b>	X	
<b>4 NOCITA Eugenio</b>	X	
<b>5 CAGNACCI Paola</b>	X	
<b>6 SARLO Marco</b>	X	
<b>7 TRUCCO Giorgio</b>	X	

Alle ore 23.07, in prosecuzione di seduta, il Presidente, sottopone al Consiglio Comunale la seguente proposta di deliberazione n. 145 del 12.12.2018, iscritta all'O.d.G. della presente seduta, sulla quale:

- è stato acquisito il parere favorevole in ordine alla regolarità tecnica reso, mediante apposizione di firma digitale, dal responsabile del Settore Lavori Pubblici, fondi europei ed espropri – Servizio Amministrativo Lavori pubblici, fondi europei ed espropri, arch. Giulia Barone, in data 12 dicembre 2018, che di seguito si riporta: “SI ESPRIME PARERE FAVOREVOLE IN MERITO ALLA REGOLARITÀ TECNICA ED AMMINISTRATIVA AI SENSI DEGLI ARTT. 49 COMMA 1 E 147 BIS COMMA 1 DEL D. LGS. 267/2000”;
- non è stato acquisito il parere di regolarità contabile, in quanto il dirigente del Settore Servizi Finanziari, controllo di gestione e tributi, dott.ssa Cinzia Barillà, in data 13 dicembre 2018 ha attestato, mediante apposizione di firma digitale, quanto segue: “SI ATTESTA, AI SENSI DELL’ART. 49, COMMA 1, DEL D.LGS. N. 267/2000 E SS. MM. II., CHE LA PRESENTE PROPOSTA DI DELIBERAZIONE NON COMPORTA RIFLESSI DIRETTI O INDIRETTI SULLA SITUAZIONE ECONOMICO-FINANZIARIA O SUL PATRIMONIO DELL’ENTE E NON SI RILEVANO ASPETTI CONTABILI PREVISTI DALL’ART. 153, COMMA 5, DEL SUDDETTO D.LGS.”.

La Giunta Comunale, nella seduta del 13.12.2018, Verbale n. 290, ha deciso di trasmettere al Presidente del Consiglio Comunale, per gli adempimenti di competenza, la proposta di deliberazione in oggetto.

È stato acquisito il parere della II<sup>^</sup> Commissione Consiliare in data 17.12.2018.

## **IL CONSIGLIO COMUNALE**

### **RICHIAMATI:**

- i principi di economicità, efficacia, imparzialità, pubblicità, trasparenza dell’azione amministrativa di cui all’articolo 1 comma 1 della Legge 241/1990 e smi;
- il comma 6 dell’articolo 117 della Costituzione, come novellato dalla legge costituzionale 3/2001, che attribuisce ai comuni potestà regolamentare “in ordine alla disciplina dell’organizzazione e dello svolgimento delle funzioni loro attribuite”;

- l'articolo 4 della legge 131/2003 secondo il quale i comuni hanno potestà normativa, che consiste in potestà statutaria e regolamentare;
- l'articolo 7 "Regolamenti" del decreto legislativo 18 agosto 2000 numero 267 e s.m.i. (altrove per brevità TUEL);
- l'articolo 36 del decreto legislativo 18 aprile 2016 numero 50 "Codice dei Contratti Pubblici" (altrove per brevità Codice);
- le "linee guida n° 4" dell'Autorità Nazionale Anticorruzione, approvate dal Consiglio dell'Autorità con delibera n. 1097 del 26 ottobre 2016 e aggiornate al Decreto Legislativo 19 aprile 2017, n. 56 con delibera del Consiglio n.206 del 1 marzo 2018;

**PREMESSO** che:

- il richiamato articolo 36 del Codice disciplina l'acquisto di lavori, servizi e forniture di importo inferiore alle soglie UE;
- in particolare, l'articolo 36 prevede che, salva la possibilità di ricorrere alle procedure ordinarie, sia possibile acquistare lavori, forniture e servizi con le seguenti modalità:
  - a) per importi inferiori a 40.000 euro, mediante affidamento diretto;
  - b) per importi pari o superiore a 40.000 euro e inferiori a 150.000 euro per i lavori, o alle soglie UE per servizi e forniture, mediante procedura negoziata consultando, ove esistenti, almeno dieci operatori economici;
  - c) per i soli lavori, di importo pari o superiore a 150.000 euro e inferiore a 1.000.000 di euro, mediante procedura negoziata consultando, ove esistenti, almeno quindici operatori; inoltre, i lavori di importo fino a 150.000 euro possono essere eseguiti anche in amministrazione diretta, quindi realizzati con materiali e mezzi propri, o appositamente acquistati o noleggiati, e con personale proprio della stazione appaltante;

**RILEVATO** che per i servizi attinenti l'architettura e l'ingegneria, il Codice prevede, in particolare:

- che, a norma dell'articolo 31, comma 8, gli incarichi di progettazione, direzione dei lavori, collaudo (ecc.), di importo inferiore a 40.000 euro, possano essere affidati in via diretta;
- mentre, a norma dell'articolo 157 comma 2 del Codice, i medesimi incarichi, ma di importo pari o superiore a 40.000 e inferiore a 100.000 euro, possano essere affidati con procedura negoziata applicando sempre l'articolo 36;

**ATTESO** che:

- l'articolo 36 (comma 7) del Codice, ha inoltre previsto che l'Autorità nazionale anticorruzione con proprie "linee guida" stabilisse "le modalità di dettaglio per supportare le stazioni appaltanti e migliorare la qualità delle procedure", le indagini di mercato e la formazione di elenchi;
- l'Autorità nazionale anticorruzione, attraverso le suddette "linee guida", invita le stazioni appaltanti ad approvare un proprio regolamento che disciplini nel dettaglio l'attuazione delle procedure di cui all'articolo 36 del Codice;

**ESAMINATO** lo schema del “Regolamento per l’acquisto di lavori, servizi e forniture secondo l’art. 36 del decreto legislativo 50/2016”, schema che si allega alla presente a formarne parte integrante e sostanziale;

**RITENUTO** pertanto di approvare il suddetto regolamento, pienamente rispondente alle esigenze comunali;

**DATO ATTO** che il presente provvedimento non comporta riflessi diretti od indiretti sulla situazione economico/finanziaria e sul patrimonio dell’Ente;

**VISTO** il D.Lgs. n. 267 del 18.08.2000 e successive modifiche ed integrazioni, in particolare:

- l’art. 7, in materia di regolamenti comunali;
- gli artt. 3 e 4 riguardanti l’autonomia statutaria e la potestà regolamentare dei Comuni;
- il vigente Statuto Comunale;

**VISTO** l’art. 42 del D.Lgs. n. 267/2000 e s.m.i.;

**DATO ATTO** che il responsabile del procedimento è l’Ing. Danilo Burastero, Dirigente del Settore Lavori Pubblici, Fondi Europei ed Espropri;

## **D E L I B E R A**

1. di approvare i richiami, le premesse e l’intera narrativa quali parti integranti e sostanziali del dispositivo;
2. di approvare il “Regolamento per l’acquisto di lavori, servizi e forniture secondo l’articolo 36 del Decreto Legislativo 50/2016”, che si **allega** alla presente a formarne parte integrante e sostanziale;
3. di dare atto che il Responsabile del procedimento è l’Ing. Danilo Burastero, Dirigente del Settore Lavori pubblici, Fondi Europei ed Espropri che è incaricato di ogni ulteriore atto in esecuzione della presente deliberazione ai sensi dell’art. 6 della Legge 07.08.1990, n. 241 (nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi).

Assessore Trucco: Questo è un regolamento che è stato definito e concordato con le associazioni di categoria rappresentate a livello locale, con il quale si identificano delle modalità di semplificazione per l’assegnazione degli appalti, ma più che nell’assegnazione nella richiesta di offerta, quindi nell’invito a partecipare alla gara. Verrà allestito un albo fornitori che ogni anno verrà aggiornato, verrà richiesta una sede operativa, al momento dell’assegnazione e della stipula del contratto, della ditta che vincerà la gara, una sede operativa in provincia. Viene fatto esplicito riferimento alle linee guida ANAC n.4 e

l'invito potrà avvenire ovviamente con il sistema della rotazione, ma andando a distinguere fra le varie categorie, in modo che una ditta chiamata per una categoria non possa essere ulteriormente chiamata per un'altra categoria e questo potrà dare maggiore possibilità di partecipare alle gare.

Poi ovviamente il riferimento è imprescindibile al codice degli appalti, sappiamo che in queste ore viene discussa una possibile modifica e ovviamente noi ci adegueremo al momento dell'entrata in vigore della stessa.

Consigliere Lombardi: Avevo partecipato con interesse alla Commissione consiliare in cui trattavamo la tematica ed in effetti ad una prima vista questa pratica mi pareva accoglibile. Facendo poi i successivi approfondimenti col nostro gruppo e confrontandoci anche col gruppo di Forza Italia abbiamo trovato dei tagli che ci hanno convinto poco e di cui chiederemo magari informazione a lei Assessore per cercare di capire se le varie associazioni con cui vi siete confrontati sono associazioni di categoria come Architetti, Ingegneri, Geometri, ecc. oppure ANCE che rappresenta i costruttori e se eventualmente eventuali proposte che vi erano state avanzate le avete poi prese in toto o solamente in parte, e vado a spiegare.

La tutela che noi avevamo pensato che potesse in parte, comunque sia, tutelare la professionalità anche delle imprese presenti sul territorio provinciale era data, pareva, dal fatto che chi era intenzionato a partecipare ad una serie di gare ecc. fuori provincia dovesse poi, una volta vinto il bando, aprire una sede operativa sul territorio della provincia. Chiaramente stiamo parlando di appalti sotto il milione di euro. Abbiamo ritenuto, facendo degli incontri tra di noi, che questa possibilità che sembrava tutelante, probabilmente è aggirabile, nel senso che non è semplice verificare che vi sia esclusivamente un'azienda all'interno. Io potrei aprire una sede operativa in provincia di Imperia dove all'interno poi ci siamo in 20 o 50 aziende, prendiamo un capannone e a un certo momento ognuno si fraziona una parte di esso e ci apre la sua sede operativa. Questo era uno dei dubbi che ci era venuto su quel discorso che era un po' la chiave di volta che andava a sostenere la qualità delle aziende che venivano a partecipare ai nostri bandi. Perché dico questo? Ricordavo un esempio che era avvenuto proprio presso una scuola di Sanremo, non sto a citare quale e il nome dell'azienda, ma era capitato che una ditta di fuori aveva partecipato al bando, ad un certo momento era subentrata all'interno di una nostra scuola, aveva demolito mezza scuola e poi praticamente era sparita e abbiamo dovuto immediatamente salvare il salvabile e chiamare un'altra ditta quindi con altri esborsi di denaro per la collettività e rallentamenti ecc. Quindi il discorso era quello di cercare comunque sempre di salvaguardare la professionalità, anche di quelli stessi che venivano a partecipare ai nostri bandi e il fatto che appunto la collettività avrebbe dovuto spendere il giusto su queste opere.

Per cui siamo andati a vedere un po' il regolamento della città metropolitana di Genova e, se non lo abbiamo interpretato male, ha un sistema molto simile a quello che stiamo per approvare questa sera. Pone dei limiti o quantomeno va a creare dei serbatoi dove ad un certo momento – anche perché una certa linea è discrezionale – uno contiene le imprese locali e l'altro le imprese non locali.

È chiaro, il sistema del sorteggio e della scelta è la medesima del nostro documento, ma è chiaro che a fronte di 50 ditte locali contro 500 mila imprese nazionali vado a creare due contenitori dove nella rotazione io vado a

proporzionare, e posso magari andare a individuare il 50% di aziende che siano scelte all'interno comunque di un territorio e in questo serbatoio provinciale, e invece l'altro 50% al di fuori del serbatoio provinciale. Quindi di fatto andiamo così a tutelare non tanto le aziende del territorio nello specifico, ma il più delle volte l'azienda che è sul territorio conosce meglio determinate dinamiche, visto che alcune aziende i lavori a volte non li vengono neanche a vedere. Quando vengono proposti i bandi incaricano magari dei preposti, vi sono imprese che probabilmente non conoscono il lavoro e si indirizzano su delle società di servizi che incaricano per visionare il lavoro, ecc. Quindi il discorso è che molte persone, da distanza, non vengono sul territorio e non visionano magari l'opera, quindi questo poteva essere un discorso anche tutelante.

Potevamo scegliere di fare due contenitori dove nelle varie categorie andare a fare una turnazione dove c'è una percentuale di aziende locali e una di aziende provenienti da tutta Italia, questo sotto i 140 mila euro perché adesso anche sotto i 140 mila euro e anche sotto i 40 mila euro siamo obbligati comunque a utilizzare questa lista di gruppi dove all'interno vi possono essere un milione di aziende, uso dei numeri a caso. Ad esempio, gli ultimi lavori delle scuole, se non ricordo male, probabilmente della provincia di Imperia non vi era nemmeno un'azienda. Adesso non vorrei ricordare male ma era uno degli ultimi appalti che abbiamo fatto, sono andato a vedere le aziende e erano tutte di fuori, forse la più vicina era di Genova. Proprio tra queste aziende c'è stato il problema di una delle scuole di cui ero a conoscenza dove si è andato a creare questo problema lì, proprio in casa nostra. Per cui il discorso era che guardando appunto qualcosa fatto dalle altre parti, ecc. si è andati a vedere che sarebbe magari interessante chiedere alle imprese anche la presa in visione del progetto e del sito per l'ammissione alla gara, da parte dell'Amministratore delegato e non di una impresa terza, ecc. il quale sarebbe obbligato eventualmente a venire sul territorio a conoscere realmente qual è il problema che deve andare a risolvere o l'opera che deve andare a edificare. Diciamo che su Genova esistono questi due contenitori, se vogliamo usare questo termine, dove appunto nella correttezza della turnazione e roba varia comunque si dà un occhio di riguardo alle imprese locali che operano sul territorio, non fosse altro per la loro professionalità o perché comunque lo conoscono meglio di altre di fuori.

Quindi mentre in un primo momento, forse anche per il fatto che questa sera avevamo 19 pratiche in Consiglio che sono arrivate abbastanza veloci, abbiamo cercato tutti di guardarcele e noi poi ce le studiamo tutte le pratiche, quindi a volte se sono regolamenti devi andarti a documentare e ad una visione più approfondita abbiamo notato questo fatto qua. Ecco, a questo punto io dico, è il caso di approvarlo questa sera? Abbiamo la necessità di farlo stasera o possiamo pensarci? Vogliamo andare a vedere un secondo che cosa fanno altre città come Genova ad esempio? Le tempistiche ci sono per decidere qualcos'altro? Noi francamente su questa pratica a queste condizioni, visti questi nuovi aspetti, non ce la sentiamo di confermare il voto che avevamo dato in Commissione, lo dico chiaramente, Assessore, per una questione di correttezza. In Commissione io avevo dato il mio voto favorevole, ma ad una successiva visione francamente ci sono città che hanno un sistema – come quello genovese – che a nostro avviso è migliore di questo, quindi la proposta che vi faccio è che se volete portarla avanti lo potete fare ma noi non veniamo

avanti con voi, ci fermiamo qui, poi decideremo se uscire, votare contro o fare quello che vogliamo, però glielo dico correttamente perché è una cosa che non avevamo preso in considerazione nel momento in cui ci siamo visti in Commissione e l'unica tutela che all'epoca ci sembrava importantissima era il discorso dell'apertura di una sede operativa in provincia di Imperia, ma ora riteniamo che questo non sia abbastanza tutelante anche per la qualità dei lavori, grazie.

Durante l'intervento del Consigliere Lombardi sono entrati i Consiglieri Nurra e Von Hackwitz: presenti 21.

Consigliere Baggioli: Io sono fermamente convinto che il fine ultimo di un gruppo consiliare che lavora in opposizione all'interno di un Consiglio comunale debba in qualche maniera dare un contributo a quelle che sono le scelte importanti di un'Amministrazione. Ci deve essere un contributo, deve esservi un confronto e delle discussioni che siano comunque sempre costruttive e che siano comunque legate a quello che è il bene per la città. Prima il Consigliere Fera faceva riferimento a quello che ogni singolo Consigliere comunale in questa assise deve fare nei confronti dei cittadini e della città, cioè rappresentare al meglio quelli che sono gli interessi della città e dei suoi cittadini. Quindi in sostanza questa sera parliamo di un regolamento dei Lavori Pubblici che a mio avviso potrebbe essere migliorato e il contributo che è stato avanzato dal collega Lombardi va in questa direzione, e questo contributo io lo voglio rimarcare, magari andando a evidenziare alcuni aspetti che, secondo me, sono molto rilevanti, proprio per venire incontro alle esigenze delle nostre imprese, dei lavoratori che lavorano nel comparto edilizio.

So che spesso io vi nauseo nel continuare a dirvi che a mio avviso il comparto edilizio è in crisi, ma esso non rappresenta solo le imprese edili bensì riguarda un'ampia componente di quello che è il tessuto economico e sociale della città. Parliamo dei professionisti, degli architetti, ingegneri, geometri, commercialisti, avvocati, quindi tutto un comparto che lavora in un ambito che è molto rilevante. Quindi io mi sono andato un attimo ad analizzare questo regolamento soffermandomi su quello che è avvenuto tempo fa, come diceva il collega Lombardi prima, sul discorso dei lavori assegnati per la messa in sicurezza e le manutenzioni delle scuole che, premessa la mia totale condivisione - abbiamo votato a favore di tutte le opere che si sono svolte in questi plessi scolastici, quindi di fondamentale importanza - quello che appare effettivamente e palesemente e lascia delle perplessità è il fatto delle imprese. Io leggo, ditta Telia di Bari, 530 mila euro, Traversone di Genova, 314 mila euro, Nardolillo di Isernia 334 mila euro, Progimir di Messina 450 mila euro, Elettro2000 di Asti, Verzi di Genova, B&B di Alessandria, Bresciani Asfalti, un'altra ditta di Sondrio, Eragon di Roma e un'altra di Reggio Emilia per un totale di 4.642.000 euro. Emerge subito e immediatamente un dato allarmante, cioè che nessuna impresa locale in grado di fare le opere ha avuto in affidamento nessun tipo di incarico di questo genere.

Ma bisogna fare una distinzione, io qui non è che voglio dire che dobbiamo dare gli appalti alle nostre imprese, perché a parte il fatto che non è materialmente possibile, però bisogna invitare le nostre imprese a partecipare alle gare. E allora come si fa ad invitare un'impresa? Si deve completamente

modificare la struttura, la filosofia di questo regolamento. Faccio un esempio, negli affidamenti di importo inferiore a 40 mila euro ci sono svariati passaggi che, a parte il fatto che l'affidamento avviene in maniera diretta, con le dovute motivazioni, ma tenendo conto di vari aspetti e di vari punti tra cui, a parte le referenze maturate per l'esecuzione di precedenti appalti, la tempestività dell'erogazione della prestazione, e per tempestività la presenza in loco ne fa trarre vantaggio per una impresa locale, la continuità rispetto a una precedente prestazione, fatto salvo che l'importo massimo dell'insieme delle prestazioni sia inferiore ai 40 mila euro. La valutazione comparativa dei preventivi di spesa, il miglior costo, efficacia relativamente al prezzo indicato, ai tempi di esecuzione, alle caratteristiche qualitative, alle modalità operative e di realizzazione, al servizio post esecuzione e/o post vendita. Questi due concetti finali implicano che cosa? Che l'impresa comunque sia locale, sarebbe più facilitata.

L'ultimo passaggio è quello relativo alla reperibilità costante nelle h 24. E' evidente che il concetto di far venire una sede operativa di un'azienda di Isernia a Sanremo che cosa comporta? L'avere comunque una reperibilità costante di 24 ore.

Poi si passa alle procedure negoziate per l'affidamento dei contratti dei lavori, quindi si passano i vari scaglioni superando i 40 mila euro arrivando ai 150 mila euro e poi al milione e oltre il milione di euro. In tutti questi passaggi si indica una frase che dice: gli operatori economici da invitare sono individuati mediante utilizzo di elenchi di operatori economici o mediante indagini di mercato nel rispetto dei criteri di rotazione degli inviti. Su questo concetto mi rifaccio al fatto che nell'intervento di presentazione della delibera l'Assessore Trucco ha detto che avete fatto degli incontri e parlato con le associazioni di categoria, ma già ad esempio Confindustria Edile non l'avete neanche sentita, o comunque Confindustria in ambito edile non l'avete sentita o se lo avete fatto non credo che lo abbiate fatto comunque perché non mi risulta.

Comunque fatto sta che la richiesta di alcune categorie era quella di tentare di trovare una soluzione che sia più idonea a venire incontro a quelle che sono le esigenze di un comparto economico di rilevante importanza, come? Prima il collega Lombardi faceva un riferimento ad hoc. Ci sono alcune città metropolitane che parlano di inserire come obbligo un 50% di invitati che abbiano la sede effettiva all'interno della provincia di competenza. Questo potrebbe essere un primo passaggio. Lei Assessore prima diceva che ci sono comunque delle modifiche sostanziali che verranno fatte nell'ambito dei regolamenti dei LL.PP., quindi c'è tutto un divenire di modifiche sostanziali in vista. A mio avviso anche l'asta pubblica potrebbe essere un modo per permettere alle imprese del posto di poter partecipare effettivamente all'aggiudicazione di un lavoro pubblico.

Io condivido pienamente quello che ha detto Lombardi, non ho partecipato alla Seconda Commissione, non ne sono membro, però ripeto che per venire incontro a quelle che sono le esigenze del comparto edilizio, che è veramente in grande difficoltà oggi, soprattutto in questa zona, bisogna vedere di modificare sostanzialmente quello che è il concetto di invito delle imprese a partecipare ad una gara d'appalto.



Consigliere Robaldo: Volevo chiedere all'Assessore Trucco se potesse entrare un po' più nello specifico perché a me risulta che ad esempio la presa visione ci sia già nel discorso dei lavori e come pure il discorso della partecipazione di Confindustria.

In questi mesi ci sono state delle riunioni con tutte le parti sociali, sindacati, Confindustria e quant'altri che ringrazio per la partecipazione e il documento parte proprio da Confindustria iniziando il discorso dal documento di Genova. Questo regolamento è passato dal Settore LL.PP., dall'Ufficio Legale, dalla Segreteria Generale e quindi è stato valutato il documento per tutto quello che era possibile far passare, perché noi non è che possiamo far passare le cose senza che vengano prima viste e concordate con gli uffici.

Ritengo che sia un buon documento che dia la facoltà di poter avere delle garanzie in più affinché i lavori vengano svolti in maniera congrua per evitare che vi sia il rischio di imprese che inizino e poi dopo non terminino il lavoro e scompaiano, com'è successo in una scuola. Quindi ritengo sia stato fatto un buon lavoro e colgo l'occasione per ringraziare tutte le categorie che hanno partecipato a questo lavoro, l'impegno era di portare questo regolamento in approvazione entro la fine dell'anno, è arrivato oggi in Consiglio comunale quindi noi questa sera siamo ben felici di votare una pratica che sarà molto importante per il nostro comparto edile in particolare.

Durante l'intervento del Consigliere Robaldo sono entrate le Consigliere Balestra Luciana e Arrigoni: presenti 23.

Assessore Trucco: Volevo chiedere al Consigliere Lombardi se voleva le risposte e le spiegazioni che ha chiesto. Ero pronto per dargliele e aspettavo che finisse di parlare il Consigliere Baggioli per farlo. Intanto volevo fare un passo indietro e dire che il discorso che facevate sia lei che il Consigliere Baggioli in relazione alla città di Genova e dei due contenitori 50% e 50% io stesso sono stato a Genova in Regione Liguria a sottoscrivere un protocollo d'intesa fra associazioni di categoria e i maggiori comuni della regione, perché questo comune era intenzionato – questo protocollo mi sembra fosse stato curato dall'allora assessore Rixi – a firmarlo.

Durante i lavori di redazione di questo protocollo erano già emerse problematiche di contrasto con la norma nazionale e con il codice degli appalti, comunque siamo andati avanti lo stesso, abbiamo trovato il modo di fare un documento, lo abbiamo firmato tutti, c'erano sindacati, associazioni, Confindustria, ecc. e i 5 principali comuni liguri.

Purtroppo poco dopo la firma di questo protocollo l'ANAC ha detto chiaramente che così non si può fare, non è conforme alla normativa nazionale, non si possono formare due contenitori, il contenitore deve essere unico e l'Amministrazione pubblica deve pescare da questo contenitore, invitare le ditte pescate da questo contenitore che hanno la capacità di categoria per partecipare ad un determinato appalto ed invitarle all'appalto. Quindi normalmente se la norma dice che bisogna pescare 10 ditte gli uffici ne hanno sempre pescate almeno il doppio, ma ovviamente abbiamo dovuto adeguarci a questa regola, ma proprio perché c'è stata questa specifica e chiara circolare di ANAC che sembrava fatta apposta a seguito dell'azione di Regione Liguria. Abbiamo però rilevato la problematica, abbiamo ascoltato il territorio, ci siamo

confrontati con ANCE e con la dott.ssa Ariano che mi è stata presentata dal signor Marino in qualità di Presidente di ANCE locale e in contatto col nostro dirigente ai LL.PP. hanno lavorato per produrre questo testo che poi è stato rivisto dagli apparati tecnici e amministrativi del Comune, ma il succo non è cambiato e si è giusti infine a questa stesura che non vuole e non può discriminare fra azienda locale o azienda non locale, perché questo non lo possiamo fare perché andremmo contro il codice degli appalti. Un ente che fa una discriminazione di questo tipo commette un errore.

Abbiamo però cercato di introdurre delle modalità affinché le ditte possano girare più velocemente nel contenitore, nel senso che la ditta che veniva sorteggiata per partecipare a una gara per una categoria pinco pallino non doveva essere esclusa dai prossimi sorteggi per qualsiasi altra categoria, ma poteva essere nuovamente sorteggiata per un'altra categoria di lavori di cui avesse ovviamente la capacità tecnica.

Abbiamo inserito il discorso della sede operativa, perché è vero che in un capannone ci possiamo stare in 10 ditte, però dipende che tipo di lavoro dobbiamo fare, perché se dobbiamo fare scavi e movimento terra e parcheggiare in questo capannone 10 ruspe, magari se è grande al massimo ci stiamo in due, se è piccolo forse non ci sta nessuna delle due, se è congruo e dimensionato ci sta quella ditta lì. Certo che se facciamo pitture magari in questa stanza ci possono stare 25 ditte poiché gli basta una cassetta per mettere i pennelli.

Quindi è stata proprio introdotta questa definizione, deve avere caratteristiche congrue al tipo di intervento che andrà svolto e prevedere un'area di dimensioni adeguate per il deposito dei mezzi necessari per eseguire i lavori quali verranno specificati di volta in volta sulla base delle lavorazioni richieste. Uno degli aspetti che è uscito fuori, ovvero le società di consulenza che potrebbero partecipare a... e bene, lo abbiamo identificato con l'obbligo di sopralluogo da parte del legale rappresentante o del direttore tecnico, quindi il legale rappresentante non può chiedere al geom. Trucco o al geom. Baggioli di andargli a vedere il lavoro e poi riferire, no, l'obbligo del sopralluogo è da parte del legale rappresentante, quindi o viene lui o non c'è.

La cosa che ci tenevo a dirvi è che appunto la partecipazione di ANCE nella stesura di questo regolamento è stata veramente importante, gli incontri sono stati molti, ho incontrato diverse volte la dott.ssa Ariano che spesso è venuta per confrontarsi con l'ing. Burastero. Riteniamo che come qualsiasi regolamento questo sia perfettibile, certamente il discorso che sta avvenendo in queste ore a Roma potrebbe andare a modificare le soglie degli appalti, lo terremo aggiornato. Sarà nostra e vostra premura aiutarci a tenerlo aggiornato affinché i lavori che andremo ad affidare, qualsiasi amministrazione lo farà, per andare a realizzare delle opere in questa città possano essere affidati alla migliore ditta possibile, che sia locale o no, ma che sia la migliore possibile che possa realizzare il miglior lavoro per i nostri cittadini. Se ho tralasciato qualcosa chiedete e cercherò di dirvelo.

Consigliere Baggioli: Stavo guardando due dati giusto per farmi un'idea, allora, le ditte locali sono 20, normalmente questo contenitore contiene 350 ditte che vengono contattate quindi già si capisce, Assessore, che l'opportunità per una ditta locale di essere invitata, non di vincere la gara, sebbene vengano

contattate 20 ditte, diventa una questione molto difficile. Il discorso del 50% che era stato chiesto, da quello che mi risulta - poi mi dirà se è vero o non è vero perché magari sono io che leggo una cosa per un'altra, nella vita non si può essere perfetti - pare che sia attualmente operativa, quindi a Genova stanno utilizzando il sistema 50% imprese locali e 50% imprese di fuori.

Poi, un'altra questione che io le ho sollevato nel mio intervento è relativa a coloro i quali operano fuori provincia e dovrebbero avere una sede anche qui da noi, dovrebbero essere o i direttori tecnici o i legali rappresentati delle società di costruzioni. E' troppo facile dare delle deleghe a terzi senza avere... questi... forse non ho sentito mi scusi perché ero preso a leggermi questa cosa qua di Genova perché tra l'altro su internet è spiegato in maniera perfetta come fanno a operare. Questo concetto qui a mio avviso, essendo una delibera operativa su Genova quindi a quanto pare l'ANAC ha detto che il regolamento com'era fatto su Genova andava bene altrimenti avrebbe detto che non andava assolutamente bene, allora per quale motivo Genova ancora oggi sta utilizzando quel sistema lì? Queste sono le domande che mi preme sapere, comunque Assessore concludo così lasciamo spazio anche ai miei colleghi che vogliono intervenire su un tema che ripeto è di notevole importanza proprio perché il comparto chiede aiuto e batte la porta per tentare di sopravvivere perché la situazione in quell'ambiente lì sta diventando molto difficile.

Quindi quello che voglio capire io è se c'è la possibilità magari di modificare questo regolamento iniziando da questi contenitori al 50% per trovare il modo di permettere alle imprese locali di essere invitate magari in maniera più numerosa rispetto alla situazione attuale. Io capisco i benefici per i lavori entro i 40 mila euro perché lì... no, io parlo di invito, mica di far vincere un appalto, invitare un'impresa a partecipare a una gara d'appalto, allora proponiamo un'asta pubblica! Secondo me l'asta pubblica potrebbe essere anche un'altra soluzione che non preveda magari la creazione di due contenitori come ANAC dice che non vanno bene, ma nonostante tutto Genova sta ancora andando avanti così, quindi c'è da capire se magari utilizzando il sistema dell'asta pubblica tutti ovviamente hanno potere e possono partecipare attivamente a un'asta pubblica appunto per un lavoro pubblico.

Sindaco Biancheri: Un brevissimo intervento solo per dire che se ci fosse la possibilità di poter far lavorare e favorire e dare più possibilità alle nostre aziende locali di poter lavorare saremmo i primi noi a trovare questa soluzione, qual è il problema che abbiamo? I nostri dirigenti non accettano di firmarci la pratica e portarla in Consiglio comunale.

Questo documento è stato il compromesso migliore che abbiamo potuto trovare tra i nostri uffici e le associazioni di rappresentanza che avete citato prima, questo è il lavoro migliore che abbiamo potuto fare, se ci fosse stato uno spiraglio l'avremmo impiegato, ma li abbiamo percorsi tutti, a partire prima con la dott.ssa Orlando, con il segretario attuale, dott. La Mendola, col dirigente Trucchi e adesso con Burastero, questo è il documento che siamo riusciti a portare in Consiglio comunale che potrà dare qualche possibilità in più per migliorare questo obiettivo che è anche il nostro.

Quello che dite, Consiglieri Baggioli e Lombardi, è anche il nostro obiettivo e questo è quanto siamo riusciti ad ottenere dai nostri uffici per arrivare in

Consiglio comunale, anche noi avremmo voluto qualcosa di diverso, ma purtroppo non ce la volevano firmare.

Consigliere Lombardi: Ringrazio l'Assessore perché al punto f) in effetti mi era scappato, io ho parlato di amministratore delegato, ma è il direttore tecnico o il legale rappresentante e ciò è tutelante, ci mancherebbe.

Invece la cosa che non mi convince ancora chiaramente è quella che ha espresso prima il Sindaco, è che se sullo stesso territorio vi sono delle realtà come le nostre o più grandi delle nostre dove è possibile fare determinate cose francamente non capisco perché vi siano due Italie, per cui noi visto questo atteggiamento, non vostro chiaramente, non parteciperemo al voto.

Escono i Consiglieri Balestra Elisa, Baggioli, Lombardi e Basso: presenti 19.

Non essendovi altri interventi il Presidente pone in votazione la deliberazione di cui all'oggetto.

La proposta deliberativa, posta in votazione con sistema elettronico, viene APPROVATA in conformità all'esito, accertato e proclamato dal Presidente, della seguente votazione:

Presenti:	19
Astenuti:	2 (Arrigoni e Balestra Luciana)
Votanti:	17
Voti Favorevoli:	17
Voti Contrari:	0

IL PRESIDENTE  
(Alessandro IL GRANDE)

IL SEGRETARIO GENERALE  
(dott. Tommaso LA MENDOLA)



## Estremi della Proposta

Proposta Nr. **2018** / 145

Ufficio Proponente: **Amministrativo Lavori pubblici, fondi europei ed espropri**

Oggetto: **APPROVAZIONE NUOVO REGOLAMENTO PER L'ACQUISTO DI LAVORI, SERVIZI E FORNITURE SECONDO L'ARTICOLO 36 DEL DECRETO LEGISLATIVO 50/2016**

## Parere Tecnico

Ufficio Proponente (Amministrativo Lavori pubblici, fondi europei ed espropri)

Parere reso in ordine alla regolarità tecnica della presente proposta, ai sensi dell'art. 49 - 1° comma - del D.lgs. n. 267/2000 e succ. mod. ed int. FAVOREVOLE.

Sintesi parere: Si esprime parere favorevole in merito alla regolarità tecnica ed amministrativa ai sensi degli articoli 49 comma 1 e 147 bis comma 1 del D.Lgs. 267/2000

Data 12/12/2018

Il Responsabile di Settore

Arch Giulia Barone

## Parere Contabile

Parere reso in ordine alla regolarità contabile della presente proposta, ai sensi dell'art. 49 - 1° comma - del D.lgs. n. 267/2000 e succ. mod. ed int. -----.

Sintesi parere: SI ATTESTA, AI SENSI DELL'ART. 49, COMMA 1, DEL D.LGS. N. 267/2000 E SS. MM. II., CHE LA PRESENTE PROPOSTA DI DELIBERAZIONE NON COMPORTA RIFLESSI DIRETTI O INDIRETTI SULLA SITUAZIONE ECONOMICO-FINANZIARIA O SUL PATRIMONIO DELL'ENTE E NON SI RILEVANO ASPETTI CONTABILI PREVISTI DALL'ART. 153, COMMA 5, DEL SUDDETTO D.LGS.

Data 13/12/2018

Responsabile del Servizio Finanziario

Dott.ssa Cinzia Barilla

Documento originale firmato digitalmente ai sensi dell'art. 24 del D.Lgs. n. 82/2005 e depositato presso la sede dell'Amministrazione Comunale di SANREMO. Ai sensi dell'art. 3 del D.Lgs. 39/93 si indica che il documento è stato firmato da:

IL GRANDE ALESSANDRO;1;99631937813560589179701140843126502955  
Tommaso La Mendola;2;1657133

## ATTESTATO DI PUBBLICAZIONE ED ESECUTIVITA'

La presente deliberazione n. **95** del **19/12/2018** è stata pubblicata all'Albo Pretorio on-line del Comune di Sanremo per 15 giorni consecutivi dal 07/01/2019 al 22/01/2019 ed è divenuta esecutiva a tutti gli effetti di legge il 18/01/2019.

Il Segretario Generale  
Dott. LA MENDOLA Tommaso

Documento originale firmato digitalmente ai sensi dell'art. 24 del D.Lgs. n. 82/2005 e depositato presso la sede dell'Amministrazione Comunale di SANREMO. Ai sensi dell'art. 3 del D.Lgs. 39/93 si indica che il documento è stato firmato da:

Tommaso La Mendola;1;11225193